

# I beni culturali

## Riflettori sull'Appia tra "polvere e storia" zoom con gli esperti

**Lella Preziosi**

Questa mattina, nella sala dell'antico teatro di Palazzo Paolo V, a partire dalle 9.30 si parla di "Appia: la polvere e la storia". L'evento rientra nell'ambito del programma di "Arte è scienza", rassegna nazionale organizzata dall'Associazione italiana di archeometria (Aiар). L'evento vuole essere un'occasione per riflettere sul rapporto vitale tra i beni culturali e le tecniche scientifiche nell'ambito dello studio di siti e reperti archeologici, nella ricostruzione dell'ambiente storico, nella diagnostica delle opere d'arte, nella conservazione del patrimonio artistico e culturale.

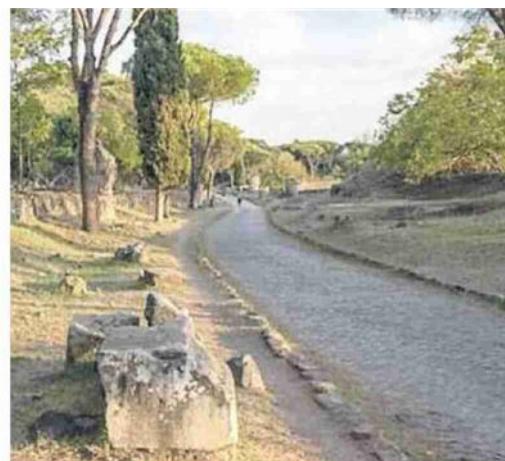
Attesi i saluti istituzionali del sindaco del capoluogo Clemente Mastella, di Mariano Nuzzo, sorintendente Abap per le province di Caserta e Benevento, di Gerardo Canfora, rettore Unisanino, Felice Casucci, assessore regionale al turismo; Antonella Tartaglia Polcini, assessora alla cultura a Palazzo Mosti; Pasquale Vito, direttore Dst Unisanino; Laura Acampora, funzionaaria archeologa del Ministero della Cultura, del segretariato generale (servizio II - ufficio Unesco). A presentare la giornata sarà Celestino Grifa, dell'Associazione italiana di archeometria e dell'Unisanino.

La Via Appia, nota come "Regina Viarum", è una delle più antiche e importanti strade romane, costruita nel 312 avanti Cristo da Appio Claudio Cieco per collegare Roma a Brindisi. Con oltre 2.300 anni di storia, è stata un'arteria cruciale per commercio, comunicazioni e operazioni militari. Il 27 luglio 2024, il sito è stato iscritto nella lista del patrimonio mondiale Unesco, a conferma del suo inestimabile valore

storico e culturale.

Riflettori puntati, dunque, sulle relazioni scientifiche e divulgative che nel corso della giornata approfondiranno l'importanza della Via Appia, concepita per esigenze militari e che divenne da subito strada di grandi comunicazioni commerciali e di primarie trasmissioni culturali. Nel tempo, è diventata il modello di tutte le successive vie pubbliche romane, ed è ancora alla base dell'attuale rete di comunicazione del bacino del Mediterraneo. La creazione di questa rete stradale ha permesso la strutturazione di rotte di scambio anche con le vie dell'acqua, permettendo così, nel corso dei secoli, un flusso praticamente ininterrotto di persone, idee, civiltà, merci, religioni e idee, percorsi che sono ancora vivi e sentiti. Gli appellativi con cui gli stessi autori antichi la definirono insignis, nobilis, celeberrima, Regina Viarum, testimoniano le importanti sfaccettature politiche, amministrative, economiche, sociali e propagandistiche che le valsero la sua millenaria fortuna. Oltre alle relazioni sugli studi storici, giuridici, gestionali, metodologici, saranno organizzati anche laboratori interattivi. Inoltre, sarà presentato il progetto "La Via Appia va a scuola" e inaugurata la mostra fotografica e iconografica su "Benevento: una città due siti Unesco".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%